



DOCUMENTO CGIL CISL UIL ai Candidati Sindaco del Comune di IMOLA

La crisi economica ha colpito duramente il nostro Paese e il nostro territorio, mutandone i riferimenti economici e produttivi, con la chiusura di un numero significativo di imprese e la scomparsa di importanti filiere. La pandemia ha aggravato ulteriormente la situazione con una crescita della disoccupazione e del lavoro povero, soprattutto femminile e giovanile, causando un forte incremento di fenomeni di povertà e di esclusione sociale. Per fronteggiare queste problematiche e cercare di salvaguardare i nostri servizi, già in forte difficoltà per i continui tagli subiti, serve un solido patto tra tutti gli attori sociali e istituzionali, attraverso strumenti e azioni legate anche al patto per il lavoro Regionale e a quello Metropolitano, con il forte coinvolgimento del Circondario Imolese.

Riteniamo fondamentale definire politiche pubbliche che siano in grado di determinare un nuovo modello di sviluppo, il rilancio della domanda di beni e servizi, l'innovazione e il rafforzamento del welfare, l'investimento nella conoscenza e nella formazione quali leve di un sviluppo sostenibile con l'obiettivo della piena e buona occupazione, per la creazione di posti di lavoro nell'industria, nei servizi, nella sanità, nell'istruzione e formazione, nel sociale, nella cultura e nel turismo, nell'ambiente e nell'assetto idro-geologico, nelle politiche dell'energia rinnovabile, nel riciclo/riuso dei rifiuti che possono passare "da costo-problema a valore-opportunità", nel trasporto pubblico locale sostenibile, nella riqualificazione dei centri urbani e nel "digitale", anche e soprattutto nell'ambito scolastico.

Il Circondario Imolese rappresenta un bacino di 133.000 abitanti ed è l'ente preposto a promuovere e realizzare le politiche del territorio attraverso una funzione di coordinamento con la città metropolitana e la regione, alla stregua delle Unioni dei comuni.

In questi ultimi anni il Circondario si è molto indebolito per una sottovalutazione dell'importanza di tale ente da parte della politica, soprattutto dal Comune di Imola, con la conseguente mancanza di investimenti e di confronto periodico.

Riteniamo indispensabile investire in professionalità perché la nuova amministrazione dovrà essere capace di tramutare, progetti e finanziamenti importanti che provengono dalla Città Metropolitana, dalla Regione e dell'Unione Europea, in azioni concrete di sviluppo per il territorio, in capacità attrattiva rispetto a nuovi insediamenti, la riconversione produttiva unitamente ad nuovo sviluppo sostenibile.

E' necessario prevedere un "luogo istituzionale" territoriale dove monitorare gli andamenti economici e del lavoro per consentire il mantenimento dell'occupazione e la salvaguardia

degli insediamenti produttivi nelle situazioni di crisi, privilegiando quindi il ricorso ad ammortizzatori conservativi e utilizzando tutte le possibilità messe in campo dagli ultimi decreti. Un luogo non solo di analisi, ma anche di discussione e di elaborazione delle politiche occupazionali e dei tempi di vita della città, con la partecipazione del livello istituzionale, dei rappresentanti delle associazioni delle imprese, della cooperazione e delle organizzazioni sindacali.

Così come sono fondamentali percorsi di formazione/qualificazione/riqualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici interessati dai processi di crisi e non, con grande attenzione alle pari opportunità (gap salariale, molestie nei luoghi di lavoro, contrasto alla violenza di genere).

Va riaffermata e implementata da parte della futura amministrazione l'attenzione alle tematiche della sicurezza nei posti di lavoro, a partire dai protocolli per combattere la diffusione del Covid19.

Va prevista la sottoscrizione fra amministrazione pubblica, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali di un protocollo attuativo per gli appalti pubblici in grado di coniugare i principi di legalità e di lotta alle infiltrazioni mafiose e di buona occupazione.

E' indispensabile che tutte le risorse previste per le infrastrutture, per la manutenzione del territorio, degli edifici pubblici, delle scuole vengano utilizzate in tempi brevi per mettere in sicurezza le strutture stesse e incrementare le possibilità occupazionali riducendo al massimo tutte le procedure burocratiche.

Dobbiamo promuovere le sperimentazioni sulle nuove tecnologie, anche nei servizi sanitari e nel welfare, per sostenere la popolazione che invecchia: valorizzazione, rafforzamento e innovazione dell'attuale sistema di welfare, quale motore di sviluppo economico del territorio e strumento di inserimento al lavoro, al fine di favorire la coesione sociale.

E' necessario il rafforzamento del ruolo del Distretto, identificandolo come luogo ove si analizza il "bisogno" sociale e sanitario del contesto territoriale, di programmazione dei servizi necessari, di monitoraggio e verifica delle attività, lasciando ai Dipartimenti di Continuità e all'Asp un ruolo di gestione dei servizi. Riteniamo che per ottenere tutto ciò debba essere fatta una vera politica di integrazione sociale e sanitaria, attraverso una discussione e condivisione di tale riorganizzazione con tutti i professionisti del territorio (a partire dai Medici di Base) e dell'Ospedale. Deve essere effettuata una concertazione seria con le organizzazioni sindacali.

Il Distretto come luogo dove si effettuano "politiche di prevenzione". La pandemia ha messo in evidenza l'importanza della medicina territoriale e della prevenzione, messa in difficoltà negli anni dai continui tagli.

E' necessario riprendere la pratica di una buona medicina preventiva nel territorio, per permettere una riduzione dell'ospedalizzazione a vantaggio dei servizi territoriali (es. servizi domiciliari, dotazione tecnologica, Case della Salute, ecc);

Il Comune di Imola deve tornare ad avere una maggiore attenzione alle politiche sanitarie e non sottrarsi alle decisioni, attraverso una costante concertazione con le organizzazioni sindacali.

E' necessario monitorare l'efficacia di esperienze innovative di domiciliarità e promuoverne di ulteriori: co-housing, appartamenti protetti, condomini solidali, portierato sociale e assistenti familiari; percorsi di sollievo per le famiglie di soggetti con disabilità fisiche e psichiche e progetti "dopo di noi".

Tutto quanto fino ad ora proposto trova una sua fattibilità ed attuazione attraverso investimenti sulle professionalità che portino a termine queste idee e questi progetti.

Questo deve valere soprattutto per il Comune di Imola, dove da troppo tempo i servizi vedono una progressiva riduzione di personale con ricadute negative sulla qualità e fruibilità dei servizi stessi.

Va migliorata e potenziata l'accoglienza degli studenti, in particolare universitari e non, cercando di attrarre nuovi corsi di laurea.

Promozione dell'accoglienza, dell'integrazione e della creazione di opportunità per i migranti e di emersione dello sfruttamento e del lavoro nero, presente in modo esponenziale nei migranti irregolari.

Bisogna investire sulla valorizzazione del settore agricolo e turistico, nelle tante risorse caratteristiche del territorio utilizzando la leva delle eccellenze culturali, storiche, paesaggistiche, eno-gastronomiche, sportive accompagnate da una valorizzazione del centro storico di Imola.

Promozione del volontariato locale attraverso l'istituzione di un tavolo permanente delle associazioni per la discussione e implementazione delle singole progettualità dotandolo di risorse economiche attraverso la costituzione di un apposito fondo.

Chiediamo l'elaborazione di un Bilancio di genere che consenta di misurare l'impatto delle politiche che si mettono in atto, in un'ottica di pari opportunità, e il recepimento del "protocollo metropolitano sulla comunicazione di genere e sul linguaggio non discriminatorio" firmato il 21/11/2019 in città metropolitana e dell'Accordo Quadro delle Parti Sociali Europee del 26 aprile 2007 contro le Molestie e Violenze nei luoghi di lavoro (compresi gli accordi nazionali e regionali).

Come Organizzazioni Sindacali ribadiamo la necessità di corrette relazioni sindacali che consentano una fase di confronto e contrattazione confederale rispetto ai bisogni espressi dai cittadini del territorio.